

Le donne hanno disturbi respiratori lievi
gli uomini colpiti da malattie molto gravi

Polmoni, lui rischia più di lei

LA RICERCA

Polmoni, come si ammala lui e come si ammala lei. Sì, perché le donne e gli uomini sono colpiti dagli stessi disturbi respiratori ma con intensità differen-

te. Lei è più vulnerabile a sinusite, asma e tosse cronica. «Lui, invece, magari perché sottovaluta i primi sintomi si presenta dallo specialista in fase tardiva, quando l'ostruzione delle vie aeree è già di grado severo» spiega Caterina Bucca, pneumologa del dipartimento di Scienze Mediche del S. Giovanni Battista di Torino, anticipando i risultati del suo studio, che verranno presentati al congresso Simer-Fip, di Genova (1-3 ottobre). Una ricerca che

**STUDIO
DELL'UNIVERSITÀ
DI TORINO
I MASCHI
SOTTOVALUTANO
SPESSO I SINTOMI**

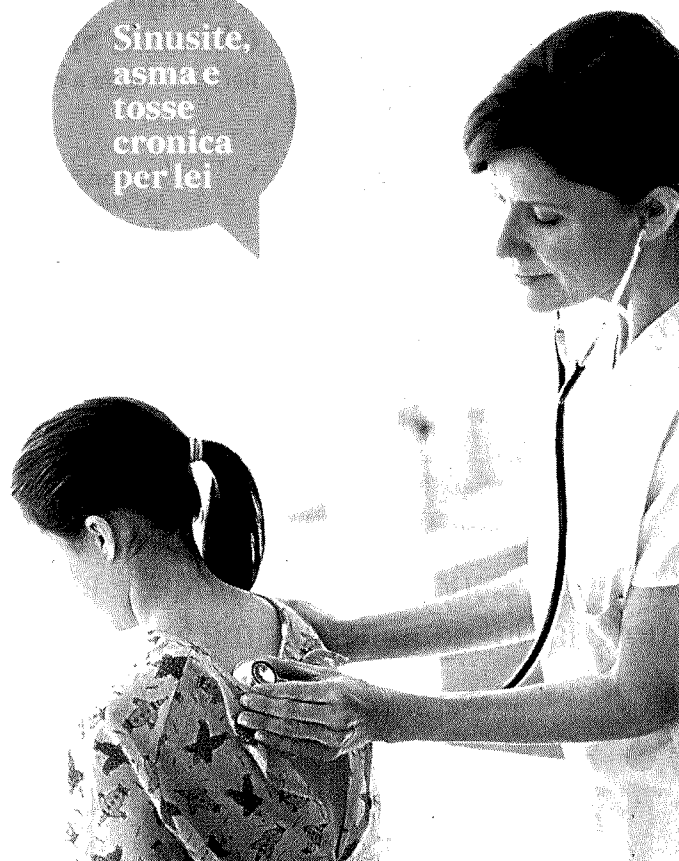
ha disegnato il profilo delle malattie respiratorie nei due generi.

I CASI

«Esaminando circa 400 pazienti arrivati da noi senza una diagnosi, abbiamo notato che gli uomini presentano maggior prevalenza di bpc, broncopneumopatia cronica ostruttiva, con o senza sovrapposizione di asma, mentre le donne vengono più colpite da patologie di tipo irritativo delle vie aeree, come l'asma, o da sintomi, come la tosse cronica associata a rinosinusite - aggiunge Bucca. Tra i pazienti con bpc con o senza asma, le donne hanno una minore compromissione funzionale respiratoria, indipendentemente dall'età».

Nonostante una maggiore prevalenza di una malattia grave come la broncopneumopatia e di una più severa ostruzione delle vie aeree siano prerogative, attualmente, del genere maschile, è il corpo femminile a essere quello più svantaggiato in partenza. «Le pazienti hanno inoltre un rischio maggiore, rispetto ai malati dell'altro sesso, di subire un ricovero, non solo per la già più bassa soglia dei sintomi, ma anche per

Sinusite,
asma e
tosse
cronica
per lei



una tendenza superiore nel ricercare le cure mediche.

Questo fatto, apparentemente negativo, però permette una presa in carico dei servizi sanitari più precoce, e di conseguenza una migliore gestione della malattia rispetto agli uomini», sottolinea Carlo Mereu, presidente Simer e del congresso di Genova.

LE TERAPIE

«Le donne - prosegue Michela Bellocchia coautrice dello studio - hanno una maggiore percezione dei propri sintomi e una suscettibilità più elevata al fumo di sigaretta, a causa di numerosi fattori, tra cui la minore capacità di difesa dal danno e di riparazione delle cellule danneggiate. Nelle fumatrici, la malattia si sviluppa in età più giovanile e che sia sufficiente una minore esposi-

zione al fumo per metterne in pericolo la salute». Recentemente è stato ipotizzato che le donne adulte asmatiche possano effettivamente percepire l'ostruzione al flusso aereo diversamente rispetto agli uomini, avendo più di frequente sensazioni di dispnea e ansia, e che questo causi una qualità inferiore di vita e un maggiore disagio in risposta ai sintomi. «La letteratura evidenzia infine anche una correlazione tra le patologie respiratorie e il ciclo riproduttivo femminile - conclude Bellocchia - È stato infatti ipotizzato che gli ormoni sessuali femminili influenzino lo sviluppo della patologia asmatica e la sua gravità: le riacutizzazioni dell'asma potrebbero essere correlate con il ciclo mestruale».

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA